

# Nell' Anno della **Chimica**, il settore cerca certezze

Con un seguitissimo convegno durante la prima giornata di Colore a Piacenza, AVISA -l'Associazione Nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti, Adesivi- ha voluto fare il punto della situazione sullo stato della nostra industria di settore, condividere lo scenario congiunturale e potersi confrontare sui principali temi di attualità e interesse, tutti molto sentiti a giudicare dall'alto numero di partecipanti e dall'attenzione che la platea ha riservato ai relatori. E, dal momento che il 2011 verrà celebrato come l'Anno Internazionale della Chimica, con manifestazioni ed eventi in tutto il mondo, almeno due speranze accomunano tutti gli operatori del settore: che nello scenario generale finiscano le turbolenze e che i consumi confermino i deboli segnali di ripresa che ancora non possono certo essere definiti stabili.

Aram Manoukian, presidente di AVISA, dopo un saluto di benvenuto a nome di tutta AVISA-Federchimica ha introdotto i temi della giornata, ricordando come proprio a causa di uno scenario di particolare difficoltà sia importante per le imprese poter fare sistema: "Con AVISA, Federchimica, Confindustria -ha infatti affermato Manoukian- abbiamo la possibilità di relazionarci quotidianamente con gli interlocutori istituzionali di interesse e partecipare ai tavoli di lavoro: presso il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Svi-



“**2011 - Anno Internazionale della Chimica: i numeri del colore**”: nell'anno della celebrazione della chimica, un **convegno di AVISA** ha permesso di fare il punto della **situazione sullo stato di salute del nostro settore.**”

luppo Economico, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia delle Dogane e altri ancora. È grazie al colloquio quotidiano con le Autorità che siamo riusciti, per esempio, a smuovere la situazione Ecolabel, un paradosso per il quale le imprese che avevano i requisiti per utilizzare il marchio, non potevano farlo in quanto la Commissione Ministeriale che doveva concedere il nullaosta, per quasi un anno, è rimasta in attesa di essere costituita”.  
E sempre grazie al lavoro dell'Associazione sono arrivati altri risultati concreti: “È grazie ai contatti incessanti sul fronte delle relazioni istituzionali -ha proseguito Manoukian- che abbiamo ottenuto la deroga sui Composti Organici Volatili -COV-: il Decreto Legislativo 161/2006, che legifera in materia di limitazione delle emissioni di composti organici volatili, stabilisce -tra le altre cose- il divieto di vendita verso i Paesi extra UE, sia

■ **Il gran numero di persone intervenute al convegno AVISA confermano la sensibilità del settore ai temi proposti dall'Associazione.**



dei prodotti per carrozzeria sia dei prodotti per l'edilizia non conformi al Decreto stesso. Tale disposizione rischia di portare al comparto una perdita di fatturato annuo stimabile in 100 milioni di euro: grazie alla nostra azione, è già stato possibile ottenere una proroga per il 2010 e una proroga al 31 marzo 2011. Stiamo ora lavorando per ottenere un'ulteriore proroga per chiudere l'anno ma contemporaneamente stiamo anche lavorando affinché la disposizione, unica in Europa, possa essere definitivamente modificata e la legislazione italiana riallineata così a quella europea. E, ancora, è grazie all'azione congiunta dell'Associazione e di Federchimica che il Regolamento REACH, il Regolamento CLP, la Direttiva Biocidi e tutta la legislazione di interesse per il nostro settore fanno oggi meno paura!"

Attività nell'interesse di tutto il settore, dunque, ma il presidente di AVISA ha anche ricordato un importan-

tissimo appuntamento che cadrà in questo 2011: "Il 2011 -ha ricordato Manoukian- è l'Anno Internazionale della Chimica: lo ha proclamato l'ONU affidando la responsabilità dell'evento all'UNESCO, e allo IUPAC, l'Unione Internazionale della Chimica Pura ed Applicata. È particolarmente significativo che la Chimica rientri, secondo l'ONU, tra le scienze che in modo rilevante contribuiscono allo sviluppo sostenibile".

### **2011, anno della CHIMICA**

Le celebrazioni del 2011 avranno un respiro internazionale ma saranno promosse anche dai singoli Paesi europei. "Anche Federchimica -ha ricordato Manoukian- organizzerà quindi una serie di eventi per i quali è stato scelto un tema comune dal titolo: 'Chimica: la nostra vita, il nostro futuro'. Stiamo preparando iniziative ed eventi promossi insieme ai Ministe-

ri competenti, Istruzione e Sviluppo Economico. Il programma delle celebrazioni prevede tra l'altro un Premio nazionale per le scuole medie, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalla Società Chimica Italiana e da Federchimica, dal titolo 'Tutti pazzi per la chimica!': un concorso voluto proprio per stimolare l'interesse dei ragazzi alla chimica in modo divertente e creativo".

Naturalmente anche l'industria si sta attivando per celebrare questa ricorrenza, attraverso il sistema confindustriale, sia a livello nazionale, sia locale. "In particolare -ha concluso Aram Manoukian- abbiamo promosso il progetto 'Fabbriche Aperte - Speciale 2011': oltre 150 stabilimenti chimici in Italia organizzeranno giornate di apertura per visite guidate, cui saranno invitate le comunità locali: un modo diretto e trasparente per far conoscere la chimica come settore produttivo di eccellenza sul fronte dello sviluppo sostenibile.

Si tratta di uno sforzo notevole per le nostre imprese che, tuttavia, non hanno voluto mancare l'occasione di festeggiare la chimica nel modo più diretto e concreto per apprezzarla, e cioè farla conoscere. Sappiamo bene che troppo spesso la chimica e i suoi prodotti sono discriminati in base a un pregiudizio che nasce da lontano, e che oggi deve essere superato. Sono quindi molto soddisfatto nell'annunciare che anche i settori industriali rappresentati da AVISA hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa; in particolare, diverse imprese produttrici di pitture e vernici apriranno le porte alle comunità locali nel mese di maggio".

### **ITALIA, scenario preoccupante**

Dal canto suo, Arrigo Zanardo, Pre-

sidente del Gruppo Pitture e Vernici, è entrato nel vivo della giornata, introducendone il programma ma partendo dal preoccupante scenario che le nostre imprese stanno vivendo ormai da qualche tempo.

“Se alla fine del 2008 -ha esordito Zanardo-, si erano già manifestati i primi effetti della crisi economica e finanziaria internazionale, dal 2009 essi sono diventati evidenti: crollo della domanda, pesanti allungamenti dei tempi di pagamento, preoccupante stretta creditizia. Moltissime delle nostre imprese, per sopravvivere, sono dovute ricorrere a interventi specifici sull’occupazione, tra i quali lo smaltimento di ferie, ROL e conto ore, la Cassa Integrazione Ordinaria e, in misura solo minore, quella straordinaria e la mobilità. Il 2010 è stato un anno ancora difficile, con una domanda moderatamente in ripresa sul 2009, sostenuta oltretutto anche dalla politica di approvvigionamento delle scorte. Alle preoccupazioni dei sintomi manifestatisi nel 2009 e non ancora superati, si sono aggiunte, a partire dai primi mesi del 2010, le preoccupazioni per i segnali di forti tensioni sulle materie prime”.

Fin qui il 2010, con un 2011 che si è aperto all’insegna di nuove tensioni: “Dall’inizio del 2011 -ha rivelato Zanardo- il tema materie prime è diventato sempre più preponderante per le nostre imprese: i costi delle materie prime hanno raggiunto, infatti, nuovi picchi, superando in diversi casi anche i massimi del 2008. L’aumento dei costi è forte e generalizzato e non si vedono segnali di distensione. A questo si aggiunge che per determinate materie prime si sono verificate vere e proprie situazioni di shortage, con conseguenti difficoltà di approvvigionamento in modo particolare per le PMI. In alcuni casi le imprese sono costrette a cercare

eventuali formulati alternativi. Stiamo insomma vivendo una situazione talmente particolare, critica e unica, che credo la generazione di imprenditori e manager attuali non abbia mai vissuto precedentemente”.

### **Pitture e vernici: quali TENDENZE per il FUTURO?**

Questa la situazione denunciata da Arrigo Zanardo e confermata dalle relazioni presentate nel proseguimento del convegno. Vittorio Maglia, Direttore Centrale Analisi Economiche-Internazionalizzazione di Federchimica, ha presentato lo scenario congiunturale del settore pitture e vernici, offrendo numerosi spunti di riflessione per capire meglio le ragioni sottostanti ai fenomeni di turbolenza e instabilità in essere, così da trarre indicazioni su conseguenze e possibili traiettorie future. In particolare, Maglia ha evidenziato come dopo la più pesante crisi del Dopoguerra l’economia mondiale sia tornata a correre, pur permanendo numerosi fattori di incertezza e instabilità: dalla sostenibilità del debito pubblico nei Paesi ‘periferici’ dell’area Euro ai rischi di guerra valutaria, dai prezzi in aumento delle materie prime all’inflazione -anch’essa crescente-, dalle tensioni sociali in Nord Africa al recente sisma in Giappone che ha rimesso in discussione la certezza dell’energia nucleare. “Per il nostro settore -ha affermato Maglia-, tema del momento è certamente quello delle materie prime, che stanno subendo tutte un forte aumento. Le filiere stanno subendo rincari su tutte le voci di costo ed è sempre più complicato trovare materie prime alternative ‘economiche’, con un inevitabile aumento dei prezzi di vendita dei prodotti lavorati. Questo aumento è certo determinato dalla forte crescita della domanda proveniente dai Paesi emergenti sia per l’industrializzazione in aumento,



che per lo sviluppo delle infrastrutture, che per l’incremento dei consumi, ovvero tre condizioni che, unite anche ad una elevata liquidità, favoriscono una forte speculazione ma che, se accettabili in Paesi che crescono impetuosamente, generano invece turbolenza e difficoltà in aree come l’Euro, caratterizzate da crescite più contenute e da condizioni geopolitiche complesse, come per esempio la crisi libica che ha surriscaldato il prezzo del petrolio e il clima di collaborazione tra i Paesi dell’area mediterranea”.

Se lo scenario è complesso, nel settore delle vernici la situazione di forte tensione è resa ancora più complessa da ulteriori aumenti di costi: “L’indice del costo delle materie prime registrato dalla Camera di Commercio di Milano -ha detto Maglia- a gennaio 2011 è del 38,9% più alto del gennaio 2010, e anche il picco di agosto 2008 è stato ampiamente superato. Per alcuni intermedi chimici lo shortage durerà due anni



La **tensione** sul fronte delle **materie prime** genera in questo momento le preoccupazioni più forti in un settore che non si è ancora del tutto risollevato dalla **crisi**.

e la previsione è che i livelli di costo non rientreranno rapidamente”.

Uno scenario preoccupante, quindi, che si innesta su una situazione che vede le vernici per edilizia registrare un andamento migliore rispetto al manifatturiero ma con un finale del 2010 di quasi stagnazione: “La redditività industriale -ha affermato ancora Maglia- è compressa e i margini sono in deterioramento: se il ROI del 2010 è in leggero aumento grazie all’aumento dei volumi, i margini sono invece in ulteriore decremento e il 20% delle imprese industriali denuncia una redditività negativa. Rimane quindi centrale, anche se problematico, l’obiettivo di ottenere, nell’anno in corso, una redditività accettabile”.

Non è poi mancato un accenno alle crescenti difficoltà finanziarie di

molte imprese: le sofferenze bancarie nel settore manifatturiero sono salite dal 4,4% del 2009 all'8,4% del 2011, e nello stesso periodo, nel settore delle costruzioni, dal 4,2% al 7,2%. Ritardi nei pagamenti e rischi di insolvenza rendono insomma necessaria la selezione di clienti affidabili, soprattutto in previsione di una domanda interna che, nel 2011, è prevista ancora debole, con un PIL previsto ad appena +0,8%.

Un accenno, infine, al settore delle costruzioni: secondo Maglia, che ha citato fonti dell'ANCE, nel 2011 "potrebbe verificarsi un'attenuazione della caduta per residenziale e non residenziale nuovo, mentre le opere pubbliche saranno ancora condizionate dai tagli alla spesa centrale e locale. La nota positiva si conferma, ancora una volta, la ristrutturazione, anche se l'incertezza sul rinnovo degli incentivi fiscali ha anticipato alcuni interventi al 2010".

### **PITTURE per EDILIZIA: prove di ripartenza**

Gianni Martinetti, Coordinatore del Settore Edilizia del Gruppo Pitture e Vernici, ha poi presentato qualche numero sulle dimensioni, i trend e le performance del nostro settore.

L'indagine statistica è desunta da un questionario dettagliato sulle vendite Italia, specifico per famiglia/prodotti, che ha indagato quantità, valore e prezzo medio per il 2010 di un campione volontario di aziende -associate ad AVISA ma non solo-. La rilevazione statistica, iniziata nel 2008 rispetto al 2007, consente oggi di guardare ad un trend di quattro anni. "Il 2010 ha permesso di risollevarne un po' le sorti del settore dopo un 2009 davvero difficile -ha esordito Martinetti-. Il fatturato ha registrato un incremento del 3,9%, dopo che nel 2009 era sceso di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2008. Positivo anche il risultato in quantità, con un +1,6% sul 2009 rispetto al -4,1% registrato l'anno prima nei confronti del 2008. E anche il prezzo medio si è attestato su un 2,2% di incremento. Dati moderatamente soddisfacenti, quindi, anche se l'andamento quadrimestrale ha fatto registrare un certo affanno nell'ultimo periodo dell'anno, con un decremento dello 0,1% che ha un po' appannato i primi due rilevamenti -+4,8% e +6,4%-."

Interessanti anche gli highlights sui prodotti: "I dati delle pitture murali per interno/esterno, che sono in

fatturato la quota più importante delle vendite, registrano una crescita sensibile delle lavabili di fascia media, così come sono soddisfacenti i risultati dei quarzi fini per esterno e delle pitture 'problem solving'. E ancora -ha proseguito Martinetti- si registra l'arresto della caduta degli smalti lucidi e satinati a solvente, mentre segna una battuta d'arresto il ferrommica-ceo, dopo anni di crescita continua. Forte impennata di vendite, invece, per gli smalti all'acqua, grazie forse anche alla nuova normativa COV del 2010, con i satinati che registrano performance ancora migliori dei lucidi e con la categoria che, complessivamente, pesa ormai il 26% del totale degli smalti. Più problematico l'andamento dei prodotti per legno, che vede calare le vendite sia delle vernici che degli impregnanti, con i prodotti all'acqua che segnano dinamiche positive senza però pareggiare i cali del solvente. Sempre riguardo le famiglie è poi da rilevare l'assoluta importanza dei coloranti, che sono ormai arrivati all'8% del valore totale del mercato, confermando l'ampio utilizzo dei tintometri. In particolare, il 2010 ha registrato un calo delle paste 'universali' a favore di quelle per sistemi dedicati, all'acqua in particolare".

In conclusione, secondo Martinetti, "il 2010 ha invertito il trend negativo, pur con segnali di flessione nel terzo quadrimestre. Per contro, il 2011 sembra essere partito discretamente, rivelando fin da subito un'ulteriore accelerazione verso gli smalti ad acqua".

### **LEGISLAZIONE: l'aiuto associativo alle imprese**

Molto seguito anche l'intervento di Francesca Belinghieri, Responsabile del Servizio Tecnico-Normativo di AVISA, che ha offerto una panoramica sulle principali novità legislative



di interesse per il nostro settore che, come tutta la chimica in genere, “è caratterizzato da una iper-regolamentazione: non solo il REACH, un sistema veramente complesso per la registrazione di sostanze chimiche, ma anche il CLP, che è il nuovo Regolamento per la classificazione, l’etichettatura, l’imballaggio dei prodotti chimici e, ancora, la Direttiva Biocidi, la legislazione in tema di trasporti e il contatto alimentare, solo per citare alcune direttive”.

“In sostanza -ha ricordato Belinghieri- gestire un’impresa chimica comporta rispettare, in Unione Europea, fra regolamenti, direttive e procedure amministrative, addirittura 2.097 norme. Si tratta di un sistema molto complesso, all’interno del quale l’Associazione svolge un ruolo fondamentale sia a livello na-

**“Il 2011 sembra essere partito discretamente, rivelando fin da subito un’ulteriore accelerazione verso gli smalti ad acqua”.**

zionale con Confindustria, sia europeo al fianco del CEFIC -European chemical industry council-”.

“In particolare -ha ricordato Belinghieri- l’Associazione colma il gap tra il numero di manager incaricati dalle imprese e il numero di norme tecnico-scientifiche che le aziende sono chiamate a rispettare: ciò avviene tramite circolari informative, la Banca Dati Documentale, una gamma di pubblicazioni e workshop di aggiornamento, ma anche attraverso l’attività del Comitato Tecnico di AVISA che presidia e documenta le problematiche tecnico-legislative, segue ed analizza l’evoluzione delle direttive, dei regolamenti comunitari e della legislazione nazionale, attiva gruppi di lavoro ristretti per l’approfondimento delle tematiche critiche”.

